



0 1 2 3 4 5 6 7 8 9 10 11 12 13 14 15 16 17 18 19

PAR 1239481 (IND.)  
1681228 (Polo)

IL

BARONE DI DOLSHEIM  
MELODRAMMA

DEL SIGNOR

FELICE ROMANI

*Parini*  
DA RAPPRESENTARSI

NEL NUOVO TEATRO  
DI PIACENZA

IL CARNEVALE 1822-1823



SC. 54/91

*Parini*

0 1 2 3 4 5 6 7 8 9 10 11 12 13 14 15 16 17 18 19

# PERSONAGGI

FEDERICO, Re di Prussia.

*Galli Vincenzo.*

CARLO, Barone di Dolsheim, Maggiore nella Truppa del Re.

*Luigi Ravaglia.*

TEODORO, Conte di Feingh, Capitano degli Usseri.

*Domenico Sadis.*

SIGNOR DI BLUMENTHAL, Governatore di un Castello sulle rive dell'Oder.

*Pietro Verducci.*

AMALIA

*Virginia Blasis.*

BATILDE

*Teresa Borcardi-Coppini.*

BRANDT, Sergente riformato, famigliare di Carlo.  
*Giovanni Coppini.*

UN UFFICIALE.

*N. Corti.*

CORI E COMPARSE di } Uffiziali e Soldati.  
Vivandiere.  
Paesani.

---

*La Scena è parte in campagna sulle rive dell'Oder, e parte in un Castello governato dal Signor di Blumenthal.*

*Musica nuova del Signor Maestro  
GIOVANNI PAGGINI.*

# ATTO PRIMO

## SCENA PRIMA

Accampamento militare.

*Coro di Uffiziali, Soldati, Vivandiere, ec.*

*Coro* Brutta cosa, il mondo dice,  
E' la vita militar....

No: che stato più felice  
E' difficile a trovar.

Tra le file delle schiere  
Ci lusinga e gloria e onor:  
Fra le tende e le trincere.  
Ci conforta un po' d'amor.

Si canta, si scherza,  
Si ride, e' impazza;  
Gentil vivandiera  
Ci colma la tazza:  
La mensa, imbandita  
Condisce beltà.

Evviva la vita

Che al campo si fa! (suono di  
Tamburo: tutti sorgono ec.)

Il Re giunge: ciascuno si schieri,  
La rassegna passare si de'.  
Miste al suon d' istruimenti guerrieri  
Salga al Cielo il gran nome del Re.

## SCENA II.

Al suono di Banda militare esce Federico:  
passa in mezzo alle file ec.

*Fed.* Brave truppe! Son contento.

Pagli sono i voti miei...  
 Se temuta e grande sei,  
 Prussia mia lo devi a me  
 Viva il Re.  
 Finch'io vivo ogni cimento  
 Io saprò sfidar per te.  
 Sì, pugneremo,  
 Trionferemo;  
 La patria gloria  
 Si eternerà.  
 Ma poi nei placidi  
 Giorni di pace,  
 Piacer verace  
 Si proverà.  
 All'ombra amica  
 De' lauri suoi,  
 Ciascun di noi  
 Riposerà.  
 Oggi, miei bravi amici, ebbi l'avviso  
 Che il nemico ha deciso  
 Di valicar pria della notte il fiume.  
 Con quattro reggimenti  
 Voi del vicin villaggio  
 Vegliate alla custodia, e voi del ponte:  
 Abbastanza per or difeso il credo...  
 Ma il Baron di Dolsheim, Carlo, non vedo. *Bra.*  
 Ov'è? sempre fra i primi  
 Il valoroso giovane mostrarsi  
 Solea nel maggior uopo al fianco mio:  
 Di lui si cerchi, a lui parlar desio.  
 Il Colonnello, o Sire,  
 Acquartierato nel vicin villaggio  
 Questo foglio v'invia.  
 Fed (legge) Che leggo mai?  
 Carlo!.. il mio Carlo!.. del divieto ad ono  
 Tutta la notte al gioco! Il primo errore  
 All'imprudenza giovanil donai,  
 Colpa è il secondo, e di castigo è degno.  
 Ei provò l'amor mio, provi il mio sdegno. *Bra.*  
 (partono tutti)

## SCENA III.

Brandt, Carlo e Teodoro.

Brandt è arrabbiato, Carlo addolorato,  
 Teodoro sempre ridente.

*Bra.* Bella vita!... Un militare!...  
 Il mio allievo!... Il mio Barone!...  
 Notte e giorno amoreggiare,  
 Perder tutto al faraone...  
 Ve lo dico sul mustaccio,  
 Più non voglio sopportar.  
*Car.* Taci, taci, tu, spietato,  
 Fai più grave il mio dolore:  
 Sono oppresso, disperato,  
 Mille smanie io provo in core:  
 Donne e carte, andate al diavolo:  
 Questa vita io vo' cambiar.  
*Teo.* Eh! che furia! quanto foco!  
 Carlo mio, diventii matto?  
 Lascia pur, detesta il gioco...  
 Ma le donne che t'han fatto?  
 Senza amore, inver saresti  
 Il grazioso militar.  
 Mille bombe! voi guastate  
 Il mio allievo, il mio Barone.  
*Bra.* Io lo guasto? ah! ah! guardate  
 L'innocente, il semplicione.  
 Era tal, finchè alle coste,  
 Bel compagno, a lui non foste.  
 Ma crudel non vuoi tacere?  
 Hai d'affliggermi piacere?  
*Car. Teo.* Ambidue farem giudizio:  
 Mai più gioco, amor non più.  
 Ab! la volpe pria che il vizio  
 Ogni pelo mette giù.

Car. O bella incognita - che tanto io bramo ;  
Se sia possibile - che c' incontriamo ,  
Sarai tu l' arbitra - di questo cor.

Teo. Eh ! ciarla e chiacchera - a nulla vale ,  
Alfin son ussero - non collegiale :  
Dopo la gloria - ci vuol l'amor.

Bra. Io faccio il burbero - ma pur gli scuso.  
Soldati e giovani ! - conosco l'uso :  
Le mie scappate - rammento ancor.

Car. Mio caro , abbracciami.

Teo. Non far più scene.

Bra. Non vo' più scandali ,  
Badate bene.

Facciam la pace :

La mano qua.

Una bottiglia

Di buon licore

Il mal umore

Discacerà.

a 3

Teo. Bravo il mio Brandt , bravo ! Il pedagogo  
Sai fare a meraviglia.

Bra. Il pedagogo !

Corpo d' un baloardo ! Io di suo padre  
Fui l'amico , il compagno ; in questo astuccio  
Ecco al mio collo ancora  
Un dei mustacchi di quel buon signore.  
A lui nell' ultim' ore  
Giurai che al figlio suo stato sarei  
Padre , tutor , fratello ; e non mancai ;  
Lo crebbi , lo allevai ,  
E i primi passi suoi diressi io stesso  
Nel sentier della gloria ; ed or , cospetto !  
Permettere devrei che il mio Barone ,  
Di Vitichindo l' unico rampollo ,  
Diventi un dissoluto , un rompicollo ?  
No : finch' io vivo . . .

Teo. Eh via ! taci : hai ragione.  
Non cominciar la predica da capo.

Car. Finalmente io non feci  
Cosa che disonorì il nome mio.

Correggermi vogl' io ,  
Tel protesto di nuovo ; e per cambiarmi  
In un uomo assennato , io vo' ... ammogliarmi.

Bra. Ammogliarvi ? E con chi ?

Teo. Con la più bella  
Creatura del regno.

Bra. Ed il suo nome ?

Car. Ah ! Brandt , l' ignoro.

Bra. Come ?

Dov' abita ? . . . che fa ? . . . la sua famiglia ? . . .

Car. L' ignoro.

Bra. A meraviglia.

E' ricca ?

Car. Non lo so.

Bra. Mille spingardi !

Ve l' avete sognata ?

Car. Una volta al passeggiò io l' ho incontrata.

Bra. E poi ?

Car. E poi non più.

SCENA IV. 48962

Un Uffiziale e detti.

Signor Barone ,

Il Sovrano v' impone  
Di portar questa lettera all' istante  
Del castello vicino al Comandante.

Car. Brandt , insellar fa tosto  
Il mio miglior cavallo.

Teo. Anch' io ti seguo.  
Ho qualche occupazione in quel contorno.

Bra. Ehi ! giudizio all' andata ed al ritorno.

(partono)

SCENA V.

Camera nel Castello.

Amalia leggiendo un romanzo ,  
indi Batilde in aria di ballare.

Am. Fortunata Glicera . . . alfin lo vide . . .

Alsa gli favellò . . . dolce momento !  
 Ed io , meschina , io nol vedrò giammai ?  
 Ah ! lo vede il pensier: son paga assai. (si alza)  
 Cara , adorata immagine ,  
 Che impressa in cor mi sei ,  
 Tutti gli affetti miei  
 Spiego talora a te.  
 Così m' illudo allora . . .  
 Così mi parli ancora . . .  
 Così , diletta immagine ,  
 Tu sola basti a me. (siede di nuovo)  
 Ah ! sì , di mille illusion gradite  
 L' anima mia consoli ,  
 Bella istoria d' amor. Teco la noja  
 Ingannando dell' ore  
 Ho diletto per fin del mio dolore.

Bat. La , la ra ; la ra , le re. (legge)  
 Quanta grazia accresce il ballo ! (di dentro)

(in iscena saltando)

Quanto garbo ! Che sveltezza !  
 E' imperfetta la bellezza  
 Che non sa far due chassé.

La , la ra , la ra , le re.

Am. Sempre in aria , sempre in moto ,

Fatta sei d' argento vivo.

Bat. E tu ferma come un voto ,  
 Come un nom contemplativo.

Am. Ti par male ?

Bat. Male , certo.

Am. M' istruisco.

Bat. Mi diverto.

Am. Ah , non sai di qual diletto

Bat. Io mi pasco e mente e cor.

Am. Ah ! non sai come un balletto

Bat. Mi mantien di buon umor.

Am. Mille volte benedetto

Bat. Dei Romanzi

Am. Della Danza l'inventor !

Dolci memorie e tenere

Io trovo in un momento ;  
 Spero , gioisco e palpito ,  
 Tutti gli affetti io sento ,  
 Ed ogni ben m' immagino ,  
 Che mi contendere amor.

Io salto , io rido e giubilo  
 Al suon d' ogni strumento ;  
 Leggeri passi io studio ,  
 Moti leggiadri invento ,  
 E salta lieto ed illare  
 Al par del piede il cor.

Trista vita , o sorella ,  
 Trista vita è la nostra ! ognor rinchiuso  
 Senza giammai veder anima viva ,  
 Fuor che vecchi soldati ,  
 E qualche lagrimoso prigioniero ,  
 E anche questo di raro !

Amalia , è vero.

Benedetti i bei giorni  
 Passati alla città ! che passeggiate !  
 Quanti oggetti ridenti !

Ah s'io potessi

Ritornarvi un istante ,  
 Forse vedrei quel giovine uffiziale  
 Che non mi può giammai sortir di mente.

Bat. Oh ! tu sei romanzesca veramente.

Vederlo un giorno solo ,  
 Non parlargli neppur , fuorchè coi cenni ,  
 E restarne a tal segno innamorata !

Batilde , a innamorar basta un'occhiata.

Bat. Piacque a me pur , lo sai ,

Quel suo compagno , e ten parlai più volte ,  
 Ma per questo io non feci la pazzia  
 Di tanto sospirar , come tu fai :  
 Co' miei cari glissé mi consolai.

SCENA VI.

Governatore , Carlo , Teodoro e dette.

op. (di dentro) Venite avanti . . .

Am.

Giunge papà, di lavorar singiamo.

Car. (in scena) Signor, a voi rechiamo  
Un foglio del Sovrano.

Teo. (a Carlo) (Ehi! due ragazze.)

Bat. (Due militari!) (ad Am.)

Gov. Alzatevi figliuole,  
Fate il vostro dover come si suole.(Bat. ed Am. si alzano e riconoscono  
loro amanti, sorpresa ec.)

Am. Car. Ciel! chi vedo!

Am. (a Bat.) (E' desso.)

Car. (a Teo.) (E' dessa.)

Bat. (Bene.) (ad Am.)

Teo. (Buono.) (a Car.)

Gov. (leggendo) (Il caso è bello)

Vuole il Re che nel castello (a Carlo)  
Io vi tenga prigionier.

Car. Prigioniero!

Am. Nel castello!

Bat. Teo. Meglio, meglio.

Car. (con somma gioja) Oh! che piacer!  
Tutti.

(Grazie o sorte! a me fia dato

Car. Favellar <sup>le</sup> gli ad ogni istante:ed Am. Quell' amabile sembiante  
Postrò sempre vagheggiar.)

Teo. (Il briccone è fortunato.

Bat. Bella pena il Re gl' impone!

Car. Non potea miglior prigione

Gov. Quel bel mobile trovar.)

Bat. (Fosse almeno imprigionato

Am. Anche l' altro in queste stanze!

Car. Oh! che belle contradanze

Teo. Si potrebbero ballar.)

Gov. (Prigioniero, e disgraziato

Car. Se la ride, e se la gode!

Teo. O ci è sotto qualche frode,

Bat. O che è un matto da legar.)

Zitta:

Teo.

Carlo, allegri: rideremo

Con sì bella compagnia...

Car.

Fia per me diletto estremo (rivolto ad  
Così fatta prigionia... Am.)

Gov.

Miei signori, v' ingannate;  
Senza l'oste i conti fate;  
Vuole il Re che più dell'uso  
Strettamente ei sia rinchiuso...  
Come!

Car.

Chiuso!

Am.

In quattro mura!

Bat.

Nè gli possa alcun parlar.

Gov.

Ca. Am (Ah! per me più ria sventura  
Non poteva capitare)

Te. Bot.

Te. Bot. (La prigion diventa dura:  
Non ci è tanto da scherzar.)

Gov.

Signori, scusate,

Teo.

Ma deggio ubbidire;

Car.

La spada lasciate:

Gov.

(a Car.) (a Teod.)  
Dovete partire.  
Maggiore la mano...  
Addio capitano...  
Ehi! guardie... (escono dei sold, ed  
ei si trattiene a dar ordini seg. al caporale)

Bat.

(a Teod.) Aspettate:

Am.

Fra poco tornate.  
(a Car.) La via di parlarvi  
Trovare saprò.

Teo.

a 4 Si, sì penseremo,

Car.

Vedremo... faremo...  
Non mancano astuzie,

Teo e

Teo e (Non mancano astuzie,  
Bat. Amore è più scaltro - di sei reggimenti,  
Teo e (Non mancano astuzie,  
Car. (Chiudete lo mi pure - guardate lo attenti,  
Teo e Amore è più scaltro - di sei reggimenti,  
Bat. Io voglio ficcarvela - timore non ho)

Gov.

Gov. (Son destri costoro - son furbi, sonlesti,  
Conviene che attento - che vigile io resti,  
Si studino, inventino - scappar non mi può.

a 5

dividono

*Gov.* Andiamo: venite.  
*Teo.* Maggiore la mano.  
*Gov.* Signore partite.  
*Car.* Addio capitano.

a 5

(Chiudete <sup>lo</sup> mi pure ec.

(Son destri costoro ec.

(Carlo e Teodoro partono)

## SCENA VII.

*Il Governatore, Amalia e Batilde, indi Brandt.*

*Am.* Ah! papà non vi credo sì cru dele  
 Che compiere a puntino  
 Vogliate il rigoroso ordin reale.  
 Che ha fatto mai quel giovane di male?

*Gov.* Non mi curo saperlo: io deggio solo  
 Obbedire al comando: alla maniera  
 Con cui si esprime il Re, quel signorino  
 Parmi che matto estremamente ei sia.

*Bat.* Nel mondo ha ciaschedun la sua pazzia.  
 E se rinchieder tutti  
 Si volesse i matti,  
 Ogni casa sarebbe una prigione.

*Bra.* Voglio passar... io cerco il mio Barone?*Gov.* Fermati. Dove vai? qual tracotanza!  
 T' insegnereò il rispetto.*Bra.* Corpo d'un falconetto!  
 Di Vitichindo l'unico rampollo  
 Il Barone di Dolsheim, l'amico mio  
 Come un vil malfattore imprigionato!  
 Vo' vederlo...*Gov.* Non puoi.*Bra.* Come!*Gov.* E' vietato.*Bra.* Mille bombe! e da chi?*Gov.* Dal Re*Bra.* Nol credo

Federico è un bravo uom...

Olà, soldati, (esco-  
 no due soldati.)

*Bra.* Brandt. scacciato!

Un militare d'onore

A Torin vincitore, -- a Malplaquet...:

*Gov.* Parti.*Bra.* Cospetto: un simil torto a me!...

Il Re mi sentirà... Giuro per questi

Onorati mustacchi... a Federico

Dirò la mia ragione... Un memoriale...

Una supplica... si... vedrà s'io scrivo

Di buon inchiostro... e non l'avrà per male..

*Gov.* Parti...*Bra.* A Brandt!... a un par mio!... (partendo)

Che originale!

(partono)

## SCENA VIII.

Padiglione del Re.  
*Ufficiali e Supplicanti, indi Federico.*

*Coro*

Entrar si facciano

I supplicanti.

Fra pochi istanti

Il Re gli udrà.

Felici i sudditi

D'un Re clemente,

Che tutti accoglie,

Che tutti sente,

Che a tutti è provido

Di egual Bontà!

Figura e immagine

In terra ei veste

Della celeste

Paternità

(Federico sorte, riceve i memoriali,  
 e li va leggiendo)*Fed.* Anna Dolbourg, vedova... mendica...Morta in battaglia il figlio... ella domanda,  
 Implora una Pensione.

Sventurata ! ha ragione. Ella mi diede  
Quando avea di più caro , e nel bisogno  
Abbandonata or langue ?  
Scritto è il debito mio col di lei sangue.  
Plumer , sergente .... all' inimico ei prese  
Una Bandiera .... tre ferite in petto ....  
Avanzamento ei chiede .... a lui s' oppone  
Un giovane Barone ....  
Il suo merto è il suo nome... Abbia il Sergente  
Il guiderdon che spera :  
Lo nobilita assai quella bandiera.

## SCENA IX.

## Brandt e Federico.

Bra. Ecco il tempo opportuno *indietro*  
Brandt , avanti , coraggio. La tua supplica  
E' scritta in forma tal da far vergogna  
All' accademia della capitale.  
Sire ! *(avanzandosi)*

Fed. Porgi Ch'è questo ?

Bra. Un memoriale.

Fed. « Sire : di Vitichindo la famiglia *(legge)*  
» Della vostra è più antica. Avete dunque  
» Un Uffizial più nobile di voi ....  
» E come un vil galuppo lo trattate ....

Bra. Certo. *(da sè)*

Fed. » Ed in man lo date

» Al Comandante più incivil di quanti  
» Avete Comandanti. Non è questa  
» La maniera d' agir , non è creanza.

Bra. Sicuro.

Fed. « E qual mancanza

» Ha maj commesso il povero ragazzo ?  
» Ha giocato , ha perduto , ecco il gran male.

Bra. Diavolo , è naturale.

Fed. » E se si dasse il caso che in battaglia  
» Giocaste una provincia , e la perdeste ,  
» Ben fatto credereste ,  
» Che a Spandau vi tenessero prigione ?

Bra. No : corpo d' un cannone.

Fed.

» Animo , o Sire :

» Una buona manovra , a me rendete  
» Quel garzon , senza cui viver non curo ,  
» E vi accerto , e vi giuro ,  
» Che sono , e sarò sempre , o Federico ,  
» Vostro fedele suddito , ed amico.  
» Brandt , vincitore a Ostend , a Barcellona ,  
» A Ramilly , a Torino ,  
» A Petervaradino , a Malplaquet.

Bra. Da replicar non c' è.

Fed.

» Pronto e capace

» A vincere per voi quando vi piace.  
Qual linguaggio ? qual baldanza ?

Bra.

E' convinto , è persuaso.

Fed.

Insegnarmi la creanza ? ...

Bra.

Egli ha torto , non c' è caso.

Fed.

Ardimento a questo eguale  
Mai nel regno non s' udì.

Bra.

Mille bombe ! un memoriale  
S' ha da scrivere così.

Fed.

Vieni avanti : tu fellone

Scrivi al Re con tanto orgoglio ?

Bra.

Sire : io chiedo il mio Barone ,  
Il mio allievo imploro e voglio.

Fed.

In tal guisa domandarlo ?

Bra.

Deh ! rendetemi il mio Carlo.  
Temerario ! ...

Fed.

Il mio Barone !

Bra.

Tracotante ! ...

Fed.

Il mio Barone !

Bra.

Del tuo strano e folle ardire  
Ti farò ben io pentire .

Fed.

Come un vile malfattore  
Fucilare io ti farò.

Bra.

Sire : in campo ed in battaglia  
Affrontato ho la mitraglia ;  
Incontrar con più valore  
Cinque palle io ben saprò.

Fed.

(Questa volta commettevi,  
Federico, una pazzia :  
Tristo saggio in ver facevi  
Della tua filosofia :  
Presta emenda lo sproposito  
Da filosofo e da Re.)

Bra.

(Mille bombe ! in brutto intrico  
Quella supplica mi pone :  
Non importa, Federico ;  
Tu hai torto, ed io ragione :  
Se sei uomo di proposito  
Accordar la devi a me.)

Fed.

Resta e aspetta. (*va al tavolino e scrive*)  
Resto ... aspetto

Bra.

Son di te più originale. (*scrivendo*)  
Egli scrive ... ah ! ch'io l'ho detto  
Disgraziato memoriale !

Fed.

Giacchè tanto in cor ti preme (*ritorna*)  
Il tuo Carlo, il tuo Barone, nando)  
Tu starai con lui prigione,  
Al suo fianco ognor ti avrà.

Bra.

Io prigione ? ... A Carlo insieme ?  
Grazie, o Sire ... oh qual bontà !  
Va : tu stesso al castellano  
Reca l'ordine sovrano.

Fed.

Mille bombe ! ... corro ... volo ...  
Che piacer per noi sarà !

Bra.

Di sì grande e bel favore  
Sempre grati a voi saremo :  
Di campagne, di valore,  
Di battaglie parleremo :  
E attendendo il di beato,  
Che ci abbiate perdonato,  
Fumeremo, beveremo  
Alla vostra sanità.

Fed.

Va, brav'uomo, il tuo buon core  
Mi ha colpito, m'ha commosso :  
Dell'ingiusto mio furore  
Faccio emenda come posso.  
Ah ! fra tanti militari

Trenta mila de' tuoi pari ;  
E invincibili saremo,  
E ciascun ci temerà.

(*Bra. parte*)

### SCENA X.

*Federico solo.*

Quanto amore per Carlo !  
Quanta fede in quell'uomo ! Ah ! perchè mai  
Di così belli esempi  
Non abbondan l'armate ?  
Così pura amistate, - amor sì schietto  
E' sol dei prodi, e degli eroi l'affetto. (*parte*)

### SCENA XI.

Giardino nel castello ; in fondo vedesi una torre  
ed un verone per cui si scende abbasso.

*Amalia, Batilde.*  
introducendo con molta precauzione *Teodoro*.

Am. Non fiate ...  
Bat. Tremo tutta.  
Teo. Mie ragazze, state zitte.  
Am. Siam perdute ...  
Bat. Siamo fritte ...  
Teo. Se papà vi scopre qua.  
Non temete -- state chete :  
Il papà -- non vi vedrà.  
Dov'è Carlo ?  
Bat. E' là rinchiuso.  
Teo. Nella Torre ?  
Am. Ah ! si pur troppo.  
Teo. Non pensava a questo intoppo.  
Am. Bat. Neppur io.

a 3

Come si fa :  
Su pensiamo - su poniamo  
Il cervello alla tortura ...  
Ci son porte ... ci son mura ...  
Qua soldati ... guardie là

Ah ! la cosa - è assai seabrosa ,  
Non è facile l'impegno ...  
Reggi, Amor , il nostro ingegno ,  
E l'intento si otterrà. (pensano.)

### SCENA XII.

*Carlo del verrone e detti.*

*Car.* O fortuna ! ti ringrazio ,  
Io non ti ho pregato invano :  
Cheto cheto , piano piano  
Nel giardino io scenderò.

*Teo.* Giunge alcuno ... (scostandosi)  
*Bat. Am.* Ahimè ! ci siamo.

*Car.* Odo gente (nel giardino) Ah ! (si accorge di quelli)

*Bat. Am. Teo.* (vedendo Car.) Ah ! chi vedo ?  
*Car.* Voi ! (correndo ad essi)

*Teo.* Tu ! ...  
*Am.* Oh gioja !

*Bat.* Appena il credo.  
*Teo. Am e Bat.*

Come usciste ? Come andò ?  
*Car.* Disperato io m' affacciai

Della torre alla ferrata ...  
Quasi smossa io la trovai ....  
Con due crolli l'ho staccata ...  
Dal balcon della prigione  
Io saltai su quel verone ,  
Del verone nel giardino ,  
Dal giardino al vostro sen. (abbracciando Teo.)

*Car. ed Am.*

Questa volta a noi la sorte  
Fu propizia , amato ben.

*Teo. e Bat.* (ridendo)  
Il castel davvero è forte ,

E' il papà sicuro almen !

*Teo. Car.* Zitti zitti ... procuriamo  
Che la cosa stia coperta.

*Bat. Am.* Con prudenza agir dobbiamo ,  
Badar bene , e stare all'erta.  
Ogni giorno , ed a quest ora  
Tutti e quattro ci vedremo :  
Testimonj non avremo ,  
Sol per quinto amor verrà.  
Che bellissimo quintetto !  
Che delitto -- che sarà !

a 4

*Voci di dentro.*

Alto ! ferma ! non si passa.

*Car. Am. Teo. e Bat.*

Ah ! quai voci !

*Voci di dentro, e sparò di fucile.*

Arresta !

Oh Cielo !

Scappa , scappa.

Ove mi celo ?

Quale inciampo ! qua ... no ... là.  
(cercando un nasc., Teo. e Car. si nascondono)

*Voci di dentro.*

Alto ! ferma !

### SCENA XIII.

Esce Brandt inseguito dai soldati , e tosto da un'altra parte il Governatore. Amalia e Batilde in scena ; Teodoro e Carlo celati.

*Bra.* Mille bombe !  
*Gov.* Qual rumor ? che vuoi ? chi sei ?  
*Bra.* Rispettate i pari miei ...  
*Gov.* Questo foglio vel dirà. (presenta la lettera del Re)  
*Bra.* Chi lo manda ?  
*Federico.* Federico.

*Gov. Am. Bet.* Gov. , Am. Bet.

Il Sovrano ? ... che sarà ?  
*Gov.* " Del presente il portatore. (leggendo)  
" E' un brav'uomo.

*Bra.* Mille Bombe !  
*Gov.* " Presso a voi Governatore :  
Vo' ch'ei resti.

Bra. Mille bombe !  
Gov. » Ei custode sia di Carlo.  
Bra. Mille bombe , vo' a cercarlo.  
Gov. Ferma . . . aspetta . . .  
Bra. Carlo io voglio.

Carlo ! Carlo !

Car. (mostrandosi con Teo.) Eccomi qua.

Bra. Come ! voi ! (sorpreso)

Gov. Fuor di prigione ? (a Car.)  
(a Teo.) Anche voi , signor , qua dentro ? os-  
servando sospettoso le figlie

Am. Bat. Teod. Carlo (imbarazzati)

Vi dirò . . . combinazione . . .  
Non sapea . . . per me non ci entro.

Gov. Zitte là : capisco tutto.

a 4 (Ah ! l' imbroglio sì fa brutto )

Gov. Ma sappiate che all' amore (a Carlo e  
In mia casa non si fa Teod.)

Bra. Mille bombe !

Car. Teo. Perdonate.

Bra. Pur qua dentro ragazzate ! (a Carlo)

Voci di dentro. Viva , viva Federico.

Brandt. Gov. e Teod.

Federico ! il Re !

Bra. Am. Car. Che intrico !

Gov. Bra. Presto : andiamo ad incontrarlo.

Bat. Egli vien.

Teo. Stai fresco , o Carlo !

### SCENA ULTIMA.

Federico con seguito e accompagnato da persone  
del castello. Brandt , il Governatore gli vanno  
incontro con Amalia e Batilde.

Tutti Sire !

Fed. Addio , Governatore ,  
Vecchio amico ! come va ?  
Ma chi vedo ? voi maggiore ! (ved. Car.)  
In giardino ? in libertà ? (tutti riman-  
gano confusi. Il Re contempla tutti e  
si accorgono di Amal e di Bat.)

Tutti.

(Or capisco : al briconcello  
La prigion dovea piacere :  
Un severo carceriere  
Ha trovato in verità )

(Mille bombe ! un gran flagello

Or minaccia il mio Barone :  
Come un colpo di cannone  
Brontolar lo sento già )

(Tal disordine al castello !

Così poca disciplina !  
Ah ! mi aspetto una rovina ;  
Meditando il Re la va .)

(Ah ! tu guasti in sul più bello ,

Sorte avversa , il mio disegno .  
Chi sa mai del Re lo sdegno ,  
Qual disastro apporterà .)

(Volge il Re nel suo cervello

Qualcheduna delle sue :  
Buona notte a tutti e due !

Ei ne gli concia come va .)

Signor Governatore . . .

Sire ! (avanzandosi)

Al cannon dà foco .

Segreto traditore

Si asconde in questo loco .

Un traditor !

Fed. (accenn. le donne) Guardate :

Il traditore è amor .

Poco per lui , sicuri ,

Qua sono i prigionieri .

Auzi che il dì s' oscari

Vi è di partur mestieri :

D' altra miglior fortezza

Vi so governator .

Sire ! . . . io vi giuro . . . (mortificato)

Basta .

Ah ! Maestà . . .

Tacete ;

Punito assai non siete .

Car. Non son punito ! ...

Fed. (con forza) No.

Del tuo Signor al fianco

Oggi non pugnerai.

Car. Sire ! che dite mai ?

Fed. Così ti punirò.

Car. Bra. Deh ! rivocate ...

Fed. E' inutile.

Andiam , miei prodi.

Al campo.

Coro Governator , seguitemi.

Bra. Briccon... (a Carlo) di sdegno avampo.

Car. Ah ! di vergogna io moro !

Teod. Am. Bat.

Che far , che dir non so.

Tutti

Fed (Egli soffre. Ah ! non sai disgraziato  
Quanto costi al mio cor d'avviliti;  
Ma riporti saprò col punirti  
Nel primiero cammino d'onor.)

Car. (Me infelice ! in prigione serrato  
Mentre ognun alla gloria s'invia.  
A qual punto una breve follia ,  
A qual passo mi ha spinto un error !

Teod. Am. Bat.

(Come il vento in un tratto ha portato  
Le speranze , i raggiri , i disegni !  
Pria le astuzie , pria l'arti ne insegni ,  
Poi ti piace deluderle , amor.)

Bra. (Naghittoso come un riformato  
Qui dovrò fra due mura mirarlo ?  
Mille bombe ! il mio allievo, il mio Carlo !  
Federico , tu eccedi in rigor.)

Gov. e Coro.

Sì parti te ; infelice il soldato  
amo;

Che compagno alla gloria non vuoi ;

Ei non gode , o maggior degli eroi ,

La tua stima , e il tuo sommo favor.

Fine dell' Atto primo

## ATTO SECONDO

### SCENA PRIMA

Esterno di un Castello.

Coro di soldati e di gente del paese usc. dal castello.

Sol. Del novel Governatore

Che vi par ?

Pae. Un signore - di buon core

Un onesto militar.

Sol. E le figlie ?

Graziose.

Sol. Generose.

Pae. Danno molto da sperar.

Tutti Da sì amabile famiglia

Il villaggio governato ,

Veramente è fortunato ;

Ci dobbiamo contentar.

(partono  
allegrì)

### SCENA II.

Teodoro , indi Batilde.

Ten. Ecco il castello , ove le nostre belle

Ha confinato il Re ... Poter di bacco !

Anche in questo entrerò, come in quell' altro...  
Giovane , amante e scaltro

Che non farò per riveder Batilde ,

Per giovare all' amico ?

La sa più lunga Amor di Federico :

Ma che vedo ? Batilde ? . . .

Come sola qni fuori ?

Bat. Il Re in persona

E' venuto al castello , e si è rinchiuso.

A parlar con papà , non so di cosa.

Amalia , lagrimosa ,

Si è rinchiusa ella pure. Io mi annoiai . . .

Finchè potei, cantai;  
 Poi discesi nel parco a coglier fiori,  
 E a poco a poco mi trovai qui fuori.  
**Teo.** Incontro fortunato! Io potrò dunque  
 Come ne usciste voi, liberamente  
 Entrar nel parco, ci potrem vedere,  
 Parlarci in libertà....  
**Bat.** Facil saria...  
**Ma...**  
**Teo.** Che ma?  
**Bat.** Non vo' far questa pazzia.  
**Teo.** Pazzia chiamate voi  
 Un colloquio d'amor?  
**Bat.** Più amor non voglio.  
 Questo amor non mi piace niente, niente.  
**Teo.** Batilde, veramente  
 Parlate voi da senno?  
**Bat.** Sì signore.  
 Al par di mia sorella  
 Io non voglio impazzir.  
**Teo.** Oh! questa è bella!  
**Bat.** Io mi accorgo che l'amore  
 Reca noja e ipocondria:  
 A me piace l'allegria,  
 Voglio ridere, e saltar.  
**Teo.** Sono anch'io del vostro umore,  
 Rido e salto al par di voi...  
 Con due matti come noi  
 Sol diletto è nell'amar.  
**Bat.** Non mi fido.  
**Teo.** Ebben proviamo.  
**Bat.** Questa prova troppo costa.  
**Teo.** Niente affatto; noi sembriamo  
 L'un per l'altra fatti apposta.  
**Bat.** Voi sì gajo  
**Teo.** Voi sì lieta.  
**Bat.** Sempre matto.  
**Teo.** Ognor faceta.  
**Bat.** Stravagante somiglianza!  
**Teo.** Perfettissima egualanza!

**Bat.** Son contenta.  
**Teo.** Manco male.  
**Bat.** Ho deciso di provar.  
 Oh che coppia originale!  
 Che unione singolar!  
 Dell'amore non avremo  
 Che le gioje, e che i contenti;  
 Ridercmo, balleremmo,  
 Sempre lieti, ognor ridenti,  
 Ed al suon di contraddanza  
 Ci vogliamo maritar. **(Bat. parte)**  
**a 2**  
**SCENA III.**  
**Teodoro, indi Brandt**  
**Teo.** Ah! ah! che bella scena! **(ridendo)**  
 Alme sentimentali e sospirose,  
 Chi fa meglio all'amore di me o di voi?  
 Brandt! ove vai? Che voi? **(esce Bra. sollecito)**  
**Bra.** Federico è là dentro? **(con premura)**  
**Teo.** Sì: mel disse  
 Testè la figlia del Governatore.  
**Bra.** Va bene; servitore. **(per partire)**  
**Teo.** Aspetta un po'. **(fermandolo)**  
**Bra.** *(idem)* Non posso.  
**Teo.** *(idem)* Odi.  
**Bra.** Cospetto!  
 Non voglio udir parola; altro ho che fare.  
 Vado a pro del mio Carlo a perorare.  
**Teo.** A perorare! ah! ah! bella eloquenza!  
 Grande orator che sei!  
**Bra.** Di voi migliore.  
 Parlar di Brandt il core. Al Re vo' dire...  
 Il mio Barone, o Sire, *(componendosi a guisa*  
 Pentito, desolato, disperato, *d'oratore*)  
 E' cotto, innamorato  
 D'una ragazza amabile e amorosa:  
 A lui fatela sposa, -- e lo vedrete  
 Saggio, morigerato ed esemplare,  
 Crear ed educare

Per la patria, per voi, per lui, per me.  
Bravo, risponde il Re, -- così va bene.  
E il matrimonio allor....

*Teo.* Taci, il Re viene.

## SCENA IV.

*Federico, Governatore, Amalia, Batilde e detti.*

*Fed.* Governator, son grato alla fiducia  
Che in me ponete, e ad accertarvi io torno  
Che mi faccio per lui mallevadore.  
E' un giovane d'onore,  
Voi sarete contento, e vostra figlia  
Più contenta di voi di tale sposo.

*Gov.* Sire, sarà; più dubitar non oso,

*Fed.* Che vi par, Signorina? Ho ben trattato  
La vostra causa? *(ad Am.)*

*Am.* Il mio contento è tale  
Che non mi lascia, o Sire,  
Esprimervi la mia riconoscenza.

*Bat.* Mi rallegro, sorella; alle tue nozze  
Voglio cantar per sei.

*Bra.* (Nozze? Con chi?  
Mille spingardi!) Maestà....

*Fed.* Tu qui...  
Apprestati.

*Bra.* Il mio Carlo addolorato....

*Fed.* Ei sarà consolato.

*Bra.* Egli sperava  
Che voi... che lei... che l'amor suo... (m' im-  
Sire, scusate... io voglio broglio.)  
Farvi capir, che il mio Barone amante  
Di questa signorina, a voi chiedea  
Licenza di sposarla...

*Fed.* Io lo sapea.  
Rallegrati, brav'uom: ho prevenuto  
La domanda di Carlo, esso è lo sposo  
Destinato ad Amalia.

*Bra.* Esso?  
*Teo.* Che sento!

*Bra.* Viva il gran Federico! Io son contento.

## SCENA V.

*Un Uffiziale e detti.*

*Uff.* Sire....

*(presentando un foglio)*

*Fed.* Porgi.

*Bra.* Or davvero, o Carlo mio,  
Farrai giudizio.

*Fed.* (turbato) Credetlo non posso.

*Am.* (Ei si turba.) *(osservando il Re)*

*Bat.* (E' commosso.)

*Fed.* Perfido Carlo! *(forte)*

*Am.* Oh Dio!

*Bra.* Sire, che dite?

*Gov.* (Qualcuna delle sue)

*Fed.* Silenzio! Udite.

Il Barone di Dolsheim più non si trova *(leg.)*

Al castello dov'era imprigionato *ge forte)*

Disertato si crede.»

*Tutti* Ei disertato?

*Tutti*

*Fed.* (Sconosciute! allor ch'io stesso

Mi fo suo mallevadore...

Egli è un vile, un disertore,  
L'ira mia lo giungerà)

*Am.* (Infelice! Egli ha commesso

Sol per me sì grave errore;

Ah! mi scoppia in seno il core,  
Ah! di lui che mai sarà?)

*Bat.* (Questa volta, lo confesso,

Sono anch'io di mal umore;

Addio nozze, non più amore,  
Ogni festa in fumo andrà)

*Teo.* (Imprudente! A quale eccesso

Di follia lo spinse amore,  
La vendetta ed il furore

Del Sovrano in lui cadrà)

*Bra.* (Mille obizzi! Compromesso *(asciugandosi*  
*una lagrima)*

Sono anch'io... ci va l'onore;

Tal vergogna, tal rossore

Mi attendeva in quest' età?)

*Gov.* { (Veda il Re se ho torto adesso ,  
S'era ingiusto il mio rigore ;  
Veda il Re, se il suo favore  
Collocava come va )

*Fed.* Soldati : il reo s'insegua ,  
Non abbia asilo o scampo :  
In faccia a tutto il campo  
Qual malfattor morrà.

*Am.* Me sventurata !

*Teo.* Ah ! Sire ...

*Bat.* Am. Teo.

Forse è innocente ancora.

*Bra.* Forse ... (Non so che dire)

*Fed.* E' un traditore : ei mora.

*Am. Bat.* Deh ! per pietà ...

*Fed.* Partite.

*Teo. Bat.* Sire , perdonate ...

*Fed.* Uscite.

*Bra.* Carlo ... ah ! mi vien da piangere.

*Am.* Mancando il cor mi va. (odonsi colpi  
di cannone , i quali vanno crescendo  
sino alla fine della scena seguente)

*Tutti* Il cannone !

### SCENA VI.

*Coro di Uffiziali e deiti.*

*Coro* Accorrete. Il nemico  
Batte il ponte, ed accostasi al fiume.  
*Fed.* Egli ardi prevenir Federico ,  
Ma sorprenderlo invano presume.  
Prodi , all' armi.

*Coro* Fermezza , coraggio.  
*Fed.* Ritiratevi tosto al villaggio. (ad Am e Bat.)

Decisiva sarà la battaglia ,  
Il nemico ha da fare con me.

*Bra.* Il cannone già spara a mitraglia ...  
E il mio Carlo , il mio allievo non c' è.

*Tutti.*

*Fed. Gov. Teo. Coro*

Su voliamo , corriamo al cimento ,  
Questo è giorno di gloria e di onor.

*Am. Bat.*

Ah ! l'affanno , e il timor , lo spavento  
A vicenda mi straziano il cor.

*Bra.* Carlo , Carlo , da questo momento  
A morire cominci all'onor. (partono)

### SCENA VII.

Villaggio.

*Car.* Tutte le vie son chiuse ,  
solo Tutto è pieno d' armati , e mi è conteso  
Al castello tornar , pria che qualcuno  
La mia fuga discopra. Incauto amata !  
Come in un solo istante ,  
Perdi del tuo Signore  
La stima e l'amistà , perdi l'onore !

Ovunque il passo io movo ,

Ovunque il guardo io giro

Il mio periglio io miro ,

Io trovo il mio rossor.

Tutto in me solo , o sorte ,

Il tuo furore spendi ,

La vita mia ti prendi ,

Ma lasciami l'onore

Me lasso ! io spero in van : forse a quest' ora  
E' perduto l'onore , e a me sovasta  
Dei codardi il destin ... Da questa parte  
Un passaggio si tenti. Oh Ciel ! ... si avanza  
Frettoloso un soldato ...

Si procuri evitarlo.

(per partire)

### SCENA VIII.

*Brandt e detto.*

*Bat.* Alto là : ferma ...

*Car.* Brandt !

*Bra.* Chi vedo ? Carlo ! ...

*Car.* Oh ! dolce amico ...

*Bra.* Zitto : un disertore

Non è amico di Brandt : va , sconsigliato ,

Fuggi : sei fucilato  
Se alcuno ti conosce.

Car.

Oh Dio ! che sento !

Bra. Corpo d'un reggimento ! (rapidamente)

Il Re ti perdonava ,  
Amalia ti accordava ,  
Di grado t'inalzava , e tu briccone ,  
Tu frattanto fuggivi , e abbandonavi  
La patria , il tuo sovrano , il vecchio amico ,  
Il tuo Brandt , il tuo padre , il tuo fratello ...

Car. Pietà di Carlo tuo ...

Bra. Non sei più quello.

Car. Io non son disertor : viltà cotanta  
Non mi cadde in pensier : seguir l'amante ,  
Vederla un solo istante ,

E al carcer mio tornar era il mio scopo .

Bra. Son vane scuse : esse non fanno all'uopo .  
Prendi , prendi quest'oro , (gli presenta un  
Unico mio tesoro , borsa)

Frutto de'miei risparmi , e finchè poi

Fuggi ...

Car. Io fuggir ? giammai .

Bra. Morir tu vuoi ?  
Salva la vita almeno , giacchè l'onore ,  
L'onor di Carlo è andato .

Car. Viver disonorato !

Morir piuttosto io voglio ...

Bra. Odi : vien gente

## SCENA IX.

Teodoro con Soldati e detti.

Teo. (di dentro) Correte , e prestamente  
Occupate le alture del villaggio . (i soldati

Car. Più speranza non v'è . (partono)

Bra. (trattenendolo) Fermi . Coraggio .

Teo. (in scena) Chi vedo ? Carlo !

Car. Amico !

Teo. Ah ! disgraziato !

La morte ti circonda , ed arrestarti

Io stesso qui dovrei ,  
E tu ardisci aggirarti in mezzo a noi ?  
Celati : ancor lo puoi ...

Profità del disordine comune ...

La battaglia è perduta ; in ritirata

Già si batte l'armata ;

Il nemico ha sorprese le trincee ,  
Si avvicina al villaggio , e Federico  
E' in rischio di venir colto alle spalle .

Bra. No , cento mila palle .

No , non sarà .

Teo. Due compagnie soltanto  
Non possono far fronte a due brigate .

(odesi fucilata in lontananza)

Udite ; ecco le prime fucilate .

Car. Brandt a morire io vado ,  
O a riacquistar l'onor .

Voci di dentro Fuggiam ... venite ...

## SCENA X.

Paesani , alcuni Soldati tutti in disordine , e detti .

Car. Arrestatevi ; olà ! dove fuggite ?

Codardi , e avete core

Di abbandonar all'inimico in preda

Le vostre case , le consorti , i figli ?

Voi potete salvarli , e voi fuggite ?

Coraggio ! a noi vi unite ,

Combatte con noi ; non è sì forte ,

Qual vi credete , il battaglion nemico .

Correrà Federico

Con tutto il campo a sostenervi . Io voglio

Salvarvi tutti , e di voi duce farmi .

Ad armarvi correte .

Tutti

All' armi , all' armi .

(entrano per diverse parti)

Bra. Carlo , un bacio : io ti perdonò ,

Teo. Di noi degro ancor tu sei .

Car. Sì : col sangue , i falli miei

Cancellare appien saprò .

Bra. Eh! che sangue ? vinceremo.  
Brandt lo giura.

Teo. Io tel prometto.  
a 3 { Finchè il cor mi batte in petto  
Al tuo fianco io pugnerò.  
Per l'onore

(ritornano i paesani armati)

Coro Ecco l'armi: guidateci voi.

a 3 Vi guidiamo a vittoria sicura.

Coro Sì, coraggio: ciascuno vi giura.

Obbedienza, fermezza e valor.

Bra. Deh! mi ajuta a difendere il figlio,  
O mustacchio, del mio protettor.

Teo. Oh periglio del povero amico  
Forza accresci al mio braccio ed al cor.

Car. Di te degno sarò, Federico:  
Il tuo Carlo voglio essere ancor.

Tutti Presto al colle, al villaggio, al nemico,  
Su coraggio, fermezza e valor.

(partono tutti)

### SCDNA XI.

Tenda di Federico.

Un Uffiziale con Soldati, indi il Governatore.

Uffi. Presto, sollecitatevi,  
D'ogni cosa sgombrate il padiglione.  
In questa posizione  
Non può restar l'armata.  
La battaglia è perduta.

Gov. E' guadagnata.

Uffi. Possibile? che dite?

Gov. » Avea già il fiume  
» Il nemico varcato; e il Re, costretto  
» A ripiegar, senza poter ritrarsi  
» Nel villaggio vicin, correva periglio  
» D'esser colto alle spalle: ecco in un tratto  
» Dall'esercito avverso alto levarsi  
» Gran tumulto e scompiglio, e dal villaggio  
» Frequenti colpi e gran rumor partire:

» Noi riprendiamo ardire,  
» Voltiam faccia, e attacchiam battaglia nuova.

» Sbigottito si trova

» Fra due fochi il nemico, e perde tutto

» Della primiera sua vittoria il frutto.

Uffi. Ma donde mai ci venne

» L'impensato soccorso?

Gov. » Udiam che accolti

» I dispersi soldati e gli abitanti

» Un prode ignoto avea, che all'inimico

» Il villaggio conteste, e osò pur anco

» Dopo averlo respinto

» Assalirlo da tergo.

Uffi. » Oh! qual ventura!

Gov. Impensato trionfo ei ne procura.

### SCENA XII.

Federico con seguito e detti

Fed. Le batterie del ponte

Sien rifatte all'istante ed accresciute

Le trincee del villaggio. In ogni modo

Sien soccorsi e premiati

Gli abitanti e i soldati, - e in ogni lato

Si cerchi e si discopra

L'eroe che fece sì magnanim'opra.

(partono il Gov., l'Uffi. ed i Soldati)

### SCENA XIII.

Federico, indi l'Uffiziale, in ultimo Amalia.

Fed. Qual giornata fu questa!

Che ostinata battaglia! Oggi hai provato

Della volubil sorte, o Federico,

Or vinto, or vincitore,

Tutti i capricci insiem, tutto il favore.

Ma quello sconosciuto

Perchè s'asconde a me? perchè ricusa

La maggior ricompensa degli eroi,

La lode del suo Re?

Uff.

Sire !

Fed.

Che vuoi !

Uff. Prigionier da se stesso a dar sì venne  
Il Baron di Dolsheim , e chiede e prega  
Di presentarsi a voi.

Fed.

Veder nol voglio ;

Non è più degno della mia presenza . . .

Tosto eseguita sia la sua sentenza. (l'Uffiz.

Am. Sire . . .

parte , in questo entra Amal.)

Fed.

Voi qui , signora ?

Una fanciulla al campo !

Am.

Ogni riguardo

Vince il dolor da cui trasfitta io sono.

Sire , pietà , perdoni.

Fed. Per chi ?

Per Carlo.

Fed.

Dell' indegno il nome

Non proferite : inevitabilmente

E' scritta la sua sorte . . .

La morte meritò . . .

Am.

Cielo ! la morte !

Fed. Sì : poca pena è questa

Per un vil disertor.

Am.

Lo ha spinto , o Sire ,

Impeto giovanil . . . cieco desio . . .

Imprudenza d' amor . . .

Gov.

Giudica il fallo

La legge , e non la causa.

Am.

Ah ! contro a questa

Così barbara legge il mio dolore

Si appella . . .

Fed.

A chi ?

Am.

Di Federico al core.

In quel cor confido e spero

Che nel mondo egual non ha ;

Che il poter d' un Re severo

Sa temperar con la pietà.

Fed.

Del mio cor tradi l' ingratto

Le speranze e l' amistà . . .

Ho rossor d' averlo amato ,

Orta eterna . . .

Am. Al vostro più miratemi . . .

Voglio morir d' affanno . . .

Fed. Basta... non più... lasciatemi... (alzando la voce)

Partite.

Am. Oh Ciel tiranno !

Pietà ! . . .

Fed. Pietà non merita

Un vile , un disertor.

Am. (Forza non han le lagrime ,

Sono impotenti i gemiti ,

Di mille smanie e fremiti

Sento agitato il cor )

Fed. (Invan per lui quest' anima

Tenti , o pietà , sorprendere

Omai non deggio intendere

Che il giusto mio rigor . )

Am. (O perfida speme !

O barbara sorte !

Mi agghiaccia , mi preme

La mano di morte ,

La luce del sole

Si oscura per me . )

Fed. (Capace a soffrire

Cotanto martire ,

Un' alma sì forte ,

Si ferma non v' è )

Am. (La pena el' ambascia

Che l' alma ti preme

Veder non ti lascia

Se il core mi geme ,

Se d' esser mi duole

Crudele con te . )

Fed. (Costretto a colpire . . .

Sforzato a punire . . .

Am. E' questa la sorte

Funesta d' un Re )

(Am. parte)

SCENA XIV.

Federico solo , indi Teodoro e Brandt.

Fed. Oh ! come spesse volte

Pesi dell'uomo al core  
Poter di Re!... Ma questo esempio al campo  
Dar di rigor degg' io... La disciplina  
E' l'alma d'ogni armata,  
E ad ogni costo fia da me serbata.

*Teo.* Ah! Sire!...

*Bra.* Maestà!...

*Fed.* Se a prò del reo  
Ad implorar venite  
E' vano...

*Teo.* Ah! Sire, udite...

*Bra.* Veniamo ad impedire che Federico  
Commetta un grosso sbaglio.

*Fed.* Temerario!

Tu mi parli così?

*Teo.* Non vi sdegnate,  
Al buon uom perdonate. - Il prode ignoto  
Che l'armata salvò, che invan finora  
Da per tutto cercaste onde premiarlo,  
E' il Baron di Dolsheim.

*Bra.* Egli è il mio Carlo.

*Fed.* Come! che sento!

*Teo.* Permettete, o Sire,  
Che brevemente esponga...

*Bra.* Io, io vi voglio  
In due parole raccontar il fatto.  
Vinto e quasi disfatto  
Voi Sire... Perdonate:  
Ebbi fuggiva  
La vostra armata, e l'inimico entrava  
Come un torrente nel vicin villaggio.  
Coraggio, su coraggio!  
Carlo dicea. Notate ben che Carlo  
Era là a caso, e che vedea fuggire  
Abitanti e soldati. Alle sue grida,  
Al suo contegno, ed alla spada ignuda  
Che aveva fra le mani  
Fermansi i paesani; - in un momento  
Ei ne fa un reggimento  
E corre alle trincee, e per la via

La sparsa compagnia de' granatieri  
Raccogliendo qua e là, vola al nemico...  
Evviva Federico!...

Paffe di qua, paffe di là... si avventa  
Come un leone in mezzo alla mitraglia,  
Urta in quella canaglia,  
La sparge, la sbaraglia - e come un lampo  
Si unisce al vostro campo - e la vittoria  
Strappando all'inimico...

Dite voi, Capitan, se il vero io dico.

*Fed.* (Carlo!... che intesi?...)

*Bra.* E' questo, o Sire, è questo  
Colui che regalate  
Con cinque moschettate. - E non vi sembra  
Questo uno sbaglio? Ah! finchè tempo avete  
Da quel brav'uom che siete  
Ordinate... impedite...

*Fed.* Taci: basta così. \*) Meco venite. (partono)  
(\*) (dopo un momento di silenzio)

### SCENA XV.

Accampamento militare.

Al suono di trista marcia sfilano le truppe,  
intanto si canta il seguente

*Coro* Sul fior degli anni suoi!...  
Si valoroso un dì!...  
Dovrà perir così?  
Morir da vile?  
Ah! traviar gli eroi  
D' uno in un altro error,  
Questo, o crudele amor,  
Questo, è il tuo stile?

### SCENA XVI.

Amalia, seguitata dal Governatore e da Batilde.

*Am.* Lasciatemi, crudeli!

*Bat.* Amalia!...

*Gov.*

Non t'inoltrar di più.

*Figlia...**Am.*Pria che per sempre  
Me lo rapisca l'inflessibil fato,  
Vo vederlo e morir...*Gov.*Forse il suo fallo  
Cancellò la vitoria, ed il Sovrano  
Può perdonargli ancor.*Am.*Al mio dolore  
Chiuso trovai quel core. -- Invano, o crudi,  
Mi trattenete... disperata io sono (per uscire)*Gov Fermati*

(trattenendola)

*Am.*

Oh! Ciel qual suono?... (suono di

*Gov.*

Il fatal segno è questo... tamburo di dentro)

*Am.*Un gel di morte  
(arrestandosi innoridita)Scorre di vena in vena, e alle mie ciglia  
Si oseura il giorno... (si abbandona nelle  
braccia del *Gov.* e di *Bat.*)*Bat.*

Ah! mia sorella!...

Ah! figlia!...

*Am.*Ah! per me l'avversa sorte  
Più sventure omai non ha.  
Mio conforto è sol la morte,  
E la morte a me non dà.  
Deh! s'è ver che il pianto umano  
Giunga, o Cielo, infino a te,  
Fa che il mio non scorra invano,  
E la vita invola a me.

## SCENA ULTIMA

*Coro, indi Carlo, Teodoro, Brandt. e detti**Coro di dentro Grazia, grazia!**Am.*

Oh! Dio! che sento!

*Coro*

Viva! viva!

*Am. Bat. G.*

Ho bene inteso?

*Am. (incontro a Carlo)*

Carlo!

*Amalia!*

Oh! mio contento

Vivi ancora?

*Car.*

A te sono reso.

*Br. Te. Coro* Il Sovrano gli perdonà:

Nuovo titolo gli dona.

*Tutti.*

Oh clemenza! oh Re magnanimo!

*Am.*

Respirar lasciate il cor.

Al duol si può resistere,

Soffrir tormenti e pene...

Ma l'alma a tanto bene

Non è bastante ancor.

*Coro*

Del Re corriam al piede

Fede -- a giurargli e amor

*Tutti*

»Il suo faver supremo

»Sempre mertar sapremo:

»E amor nel nostro petto

»Fia generoso affetto

»D'ogni virtù cagione,

»Sprone -- di gloria e onor.

FINE

*Sostituito al Duetto V. dell' Atto II.*

Bra. Bravo il mio Carlo, bravo !  
 Vanne, combatti, e vincerai lo spero.  
 Grand' allievo che ho fatto ! ah se pottessi.  
 Vorrei pur' io seguirlo ...  
 Ma più non mel permettono.  
 Le gambe mie ... queste ferite ... e gli anni.  
 Che brutta cosa è questa  
 Divenir vecchio ! bisogna, e per forza  
 Che io rimanga qui sempre in retroguardia.  
 Quest' oggi sarà giorno di battaglia,  
 E non potere anch' io ! ... ci vuol pazienza :  
 Farà per me il mio Carlo.  
 Corpo di mille bombe, che allegria  
 E' un giorno di battaglia !  
 Di là senti il cannone.  
 Di qua le trombe, i pifferi, e i tamburi ...  
 Chi grida, chi minaccia,  
 Chi parla, e non s'intende ...  
 In somma ell' è una scena, un' allegria !  
 E poi, quando la testa  
 Fra la polvere, il fumo, ed il tumulto  
 Ben, ben s' è riscaldata,  
 Non gi capisce niente. Si diventa  
 Orso, Tigre, Pantera,  
 Leone, e che so' io ...  
 Io mi ricordo ancora,  
 Saranno ben trent' anni,  
 Di quella che si diede  
 Là in fondo all' Ungheria :  
 E' capitano d' una compagnia  
 In mezzo a due gran fuochi mi trovai !  
 Provero me ! tagliato fuori affatto

Dal resto dell' armata ,  
 Con un monte framezzo , e i Turchi sopra  
 Brutta situazione per verità ! ...  
 Mi sembra di vederla ! ... eccola qua.

Era notte scura scura ,  
 E il visir ci stava a fronte  
 Che appostato in cima al monte ,  
 Pareva direci ... vien pur qua.  
 A sinistra un fiume , e grosso ,  
 Alla destra un precipizio ...  
 Ven ! che caso maledetto !  
 E fumando per dispetto ,  
 Barbotando, almanacando ,  
 Io mi stava ruminando  
 Come uscir potea di là.  
 Quando a un tratto , dalle spalle  
 Sento un suono di trombetta !  
 Vien gridando una staffetta ...  
 Turchi , turchi ... eccoli qua.  
 Turchi proprio ? Turchi e qnanti :  
 V' è un Bascià delle tre code ...  
 Un Bascià ? ... ma bagatelle !  
 Qui si tratta della pelle  
 Tempo a perder non ci stà.  
 Incomincio a fare i conti :  
 Qui v' un fiume senza ponti ...  
 Qua ci chiude un precipizio ...  
 Cospetton ! ci vuol giudizio ;  
 Turchi avanti ... Turchi dietro ...  
 Là un Visir ... di qua un Bascià  
 Capitano, che si fa ?  
 Su coraggio , brava gente !  
 Così grido a miei soldati ,  
 Su coraggio allegramente ,  
 Pria che arrivi qua il cannone ,  
 Qui ci vol risoluzione :  
 Diamo addosso a quei birbanti ,  
 Quello è il monte , avanti , avanti ,  
 Il valor ci salverà  
 Detto , fatto : in un momento

Tra le palle , la mitraglia ,  
 Assaltiam quella canaglia ,  
 Mena , mena ... piazza ... piazza ...  
 Corri , corri ... ammazza , ammazza ...  
 En avant ... marche ... feu ... eh ! ... là !  
 Il visir è morto già.  
 Tutti fuggon quà , e là ,  
 Noi passiam con libertà ,  
 Niun ci dice chi va là ?  
 E il Bascià che dietro sta ...  
 Il Bascià che cosa fa ?  
 Il Bascià poter di Bacco ,  
 Colle code dentro al sacco ,  
 Vede il merlo uscir di gabbia ,  
 Batte i piè , freme di rabbia ,  
 E strappandosi i mustacchi ,  
 Alza i tacchi , e se ne và .  
 Che piacer , che imprese rare  
 Sono queste in verità .  
 Ma ... eppur per mia disdetta ,  
 Que' tempi son passati ,  
 E qui fra i giubbilati ,  
 Mi tocca di crepar .  
 Ah ! barbaro destino !  
 Vent' anni meno addosso .  
 E Orlando paladino  
 Vorrei rassomigliar .

Per brevità si omette il Duetto Atto Primo Scena V. , e si dicono invece :

Bat. Eccola quà che legge !  
 Per carità , sorella ,  
 Abbandona una volta li Romanzi ;  
 Altrimenti vedrai ,  
 Che fra un mese etica diverrai .  
 Ama. E tu lascia il tuo canto ;  
 Con tuoi solfeggi , o arie obbligate ,  
 Sei sempre a gola aperta .  
 Bat. Io così mi diverto .  
 Ama. Ti diverti ?  
 Trista vita , o sorella , ecc. ( come nel Libro )

Nel Second' Atto pure , per brevità , si ometterà  
 l' altro Duetto Scena V ; ed in vece dell'Aria  
 Carlo Scena VII. , si dirà la seguente :

Car. Sono in mar , non veggio sponde ,  
 Mi confonde il mio periglio ;  
 A me d'uopo è di consiglio ,  
 O mi perdo in tanto orror .  
 Improvvisa è la tempesta ,  
 Nè mi resta aíta alcuna ,  
 Se al furor della fortuna  
 M' abbandona il mio furor .  
 Coro. Senti , che ognun ti chiama ;  
 Sai che l'onor t' aspetta ;  
 Guida a pugnar : t'affretta .  
 Non vacillar così .  
 Car. Rendimi , o Ciel , l'onore ,  
 Parte dell' alma mia ;  
 Fa che innocente sia ,  
 E più bramar non so .

*Coro.* Chi sa s'ei fido sia ;  
Incerto mi sembrò.  
*Car.* Vadasi ; ma dove , o Dei :  
Seguite i passi miei.  
Deh non perdiām gl' istanti  
Di questo infausto dì.  
*Coro.* A secondar le brame  
Di tanti fidi , e tanti ,  
Perder non dèi gl' istanti  
Di questo infausto dì.  
*Car.* Sì , correr voglio anch' io  
Più risoluto e franco ,  
Col vostro sprone al fianco ,  
Le belle vie d' onor.  
Me superar desio ;  
Sol di valor son pieno :  
Sento una fiamma in seno ,  
Che non scaldommi ancor.  
*Coro.* L' onor , che t' arde in seno ,  
Accresca il tuo valor.

48962



0 1 2 3 4 5 6 7 8 9 10 11 12 13 14 15 16 17 18 19